

Accordo FIAT Mirafiori e permessi legge n. 104/1992 per handicap

di Silvia Stefanovichj

L'Accordo FIAT Mirafiori, che lo scorso 13 gennaio ha ottenuto la maggioranza di consensi nel Referendum aziendale, contiene al punto 5 una previsione che ha messo in agitazione il mondo dell'associazionismo delle persone disabili e le loro famiglie.

Per capire meglio di cosa si tratta e le possibili ricadute, incontriamo Alberto Cipriani, coordinatore dei rappresentanti sindacali Fim-Cisl della FIAT di Mirafiori.

Alberto, hai seguito da vicinissimo le trattative con la FIAT e, anche per la tua storia familiare, sei molto sensibile al tema. Aiutaci a capire: il punto 5 dell'Accordo di Mirafiori recita «Saranno individuate, a livello di unità operativa tecnologica, le modalità per un'equilibrata gestione dei permessi retribuiti di legge e/o contratto nell'arco della settimana lavorativa». Perché avete previsto questo passaggio? Avevate in mente i permessi della legge n. 104/1992 a motivo di handicap?

No, non ci sono proprio stati riferimenti ai permessi della legge n. 104 durante gli incontri e anche da un'ulteriore verifica fatta oggi ho avuto conferma che non è un tema che la FIAT sta ponendo. Al momento, escludo che la FIAT voglia mettere in discussione o anche solo limitare i diritti previsti dalla legge n. 104 per i disabili o i loro familiari. Ho un fratello affetto da grave disabilità e dunque la mia sensibilità sul tema è molto molto alta... se avessi anche solo percepito nella trattativa un minimo accenno della FIAT al tema, mi sarei opposto con tutte le forze.

In realtà il testo del punto 5 dell'accordo è visto da noi più come un'opportunità che una criticità. Il Ccnl dei metalmeccanici prevede dei tetti massimi di assenza per permessi e spesso la FIAT, utilizzando tale normativa, nega agli operai la fruizione dei permessi retribuiti personali. Il fatto che si dovrà definire una nuova regola ci darà l'opportunità di scriverla di miglior favore rispetto al Ccnl. C'è poi il problema dei direttivi sindacali che, se convocati contemporaneamente da più OO.SS., possono mettere in crisi lo stabilimento. Questa è la questione vera, posta esplicitamente da FIAT.

Ed ora, cosa cambierà per i lavoratori che fruiscono dei permessi per l'assistenza ad un familiare con handicap? Il Ministero del lavoro ha già avuto modo di specificare (Interpello n. 31/2010) che il datore di lavoro ha la facoltà di richiedere la programmazione dei permessi, anche attraverso «criteri quanto più possibile condivisi con i lavoratori o con le loro rappresentanze», ma che le «improcrastinabili esigenze di assistenza e quindi di tutela del disabile non possono che prevalere sulle esigenze imprenditoriali». È quello che pensi avverrà a Mirafiori?

Le nuove regole sono ancora tutte da definire, ma di certo sappiamo che non potranno certo trascendere da quanto previsto dalla legge o definito dalle interpretazioni ministeriali! Andremo a definire le modalità migliori, a livello di singola unità operativa. Ed il fatto che a scrivere le regole ci saremo anche noi, è la garanzia migliore che possiamo avere.

Dunque la tutela per i lavoratori che hanno il diritto soggettivo *ex lege* di fruire dei permessi non viene affatto lesionata? Le associazioni delle persone disabili temono che l'azienda possa limitare tali agevolazioni o addirittura arrivare a negarle...

Non mi risulta, come già detto, un disegno della FIAT atto a limitare i permessi della legge n. 104. E, anche se la FIAT volesse regolamentare tali permessi, tenendo maggiormente in conto le esigenze produttive, incontrerebbe grandi scogli di carattere giuridico. E, soprattutto, la Fim, ma credo anche le altre OO.SS., non accetterebbero mai un accordo che limiti tale tipologia di permessi. I lavoratori disabili e i familiari dei disabili devono essere aiutati e agevolati, non certo messi in ulteriori difficoltà.

Silvia Stefanovichj
Scuola internazionale di Dottorato
in Diritto delle relazioni di lavoro
Adapt – Fondazione Marco Biagi
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia